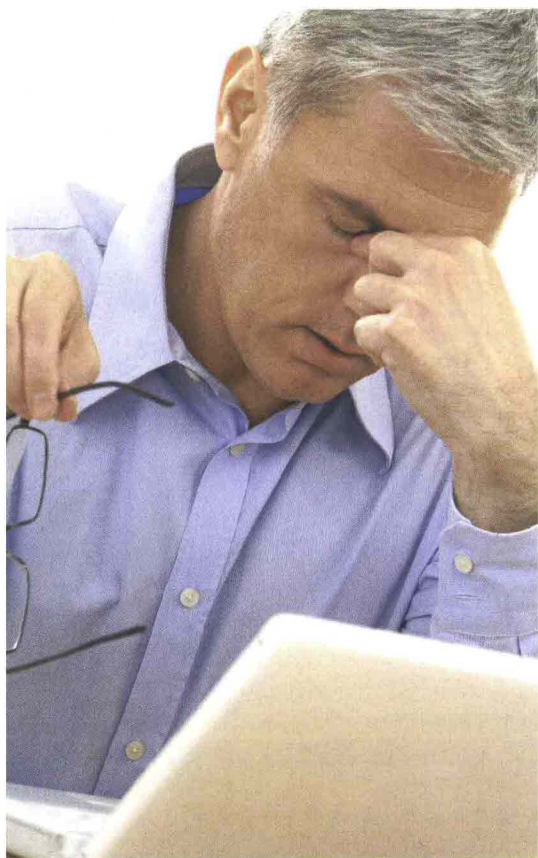


medicina

Se la **stanchezza** diventa **malattia**



Unita ad altre condizioni di carattere generale, può identificare in alcuni casi una malattia debilitante tuttora oggetto di studi e ricerche

Prof. Umberto Tirelli

Direttore Dipartimento di Oncologia Medica
Istituto Tumori di Aviano - Pordenone

“Annals of Internal Medicine” una nuova definizione di CFS che perfezionava quella pubblicata sei anni prima da Holmes e collaboratori.

Come riconoscere la Sindrome

Nella nuova definizione la diagnosi di Sindrome da Stanchezza Cronica è desumibile in base alla presenza delle seguenti condizioni: una fatica cronica persistente per almeno sei mesi che non è alleviata dal riposo, che si esacerba con piccoli sforzi, e che provoca una sostanziale riduzione dei livelli precedenti delle attività occupazionali, sociali e personali. Devono inoltre essere presenti quattro o più dei seguenti sintomi per almeno sei mesi:

La Sindrome da Stanchezza Cronica è caratterizzata da una fatica cronica persistente per almeno sei mesi che non è alleviata dal riposo

- disturbi della memoria e della concentrazione così severi da ridurre sostanzialmente i livelli precedenti delle attività occupazionali e personali;
- Faringite;
- dolori delle ghiandole linfonodali cervicali e ascellari;
- dolori muscolari e delle articolazioni senza infiammazione o rigonfiamento delle stesse;

Anche quest'anno si è celebrata a maggio la Giornata Mondiale sulla Sindrome da Stanchezza Cronica (CFS) per condividere sul piano sociale la solidarietà verso le persone che ne soffrono e che quotidianamente devono fare i conti con questa malattia così debilitante. La storia della malattia ci riporta al dicembre 1994, quando un Gruppo Internazionale di Studio sulla Sindrome da Stanchezza Cronica, del quale ho fatto parte, ha pubblicato sugli

medicina

- Cefalea di tipo diverso da quella eventualmente presente in passato;
 - sonno non ristoratore;
 - debolezza post esercizio fisico che perdura per almeno 24 ore.
- Ovviamente devono essere escluse tutte le condizioni cliniche che possono giustificare i sintomi del Paziente (per esempio Ipotiroidismo, Epatite B o C cronica, Tumori, Depressione maggiore, Schizofrenia, Demenza, Anoressia nervosa, abuso di sostanze alcoliche ed Obesità).

Il concetto di stanchezza

La complessità della Sindrome da Stanchezza Cronica e l'esistenza di diversi ostacoli alla sua comprensione rendono necessario un approccio integrato per lo studio di questa patologia e di patologie similari. Il concetto di stanchezza è di per sé non chiaro e sviluppare una definizione operativa di stanchezza è stato un problema per gli studiosi. Nella concezione degli autori, il sintomo si riferisce a una spassatezza molto grave, sia mentale che fisica, che si determina anche con uno sforzo fisico minimo, non dovuta ad una malattia nota e che differisce dalla sonnolenza e dalla mancanza di motivazione.

Molti Pazienti definiscono semplicemente questa patologia come una specie di Influenza cronica che perdura da anni.

La diffusione della Sindrome

La Sindrome da Stanchezza Cronica è stata riportata in tutto il mondo, compresa l'Europa, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Canada, l'Islanda, il Giappone, la Russia e il Sudafrica. In base ai diversi studi condotti negli Stati Uniti, sia a San Francisco che a Seattle e in diverse città americane, si stima

che negli Stati Uniti vi siano circa un milione e mezzo di persone che hanno una patologia simile alla Sindrome da Stanchezza Cronica, pertanto si può calcolare che in Italia vi siano circa 200-300.000 casi. La Sindrome colpisce soprattutto i giovani che vivono per molti anni una situazione così grave dal punto di vista fisico che impedisce loro di continuare a lavorare o a studiare. All'Istituto Tumori di Aviano abbiamo compiuto una serie di studi pubblicati su riviste mediche prestigiose, tra i quali la valutazione delle alterazioni immunologiche nei Pazienti con CFS, la valutazione delle alterazioni cerebrali con una sofisticata metodologia di diagnosi radiologica, la PET, l'eventuale rapporto della CFS con i Tumori maligni, lo studio di nuovi farmaci, in particolare immunoglobuline ad alte dosi, magnesio, acetilcarnitina, antivirali come amantadina e acyclovir, e immunomodulatori come la timopentina.

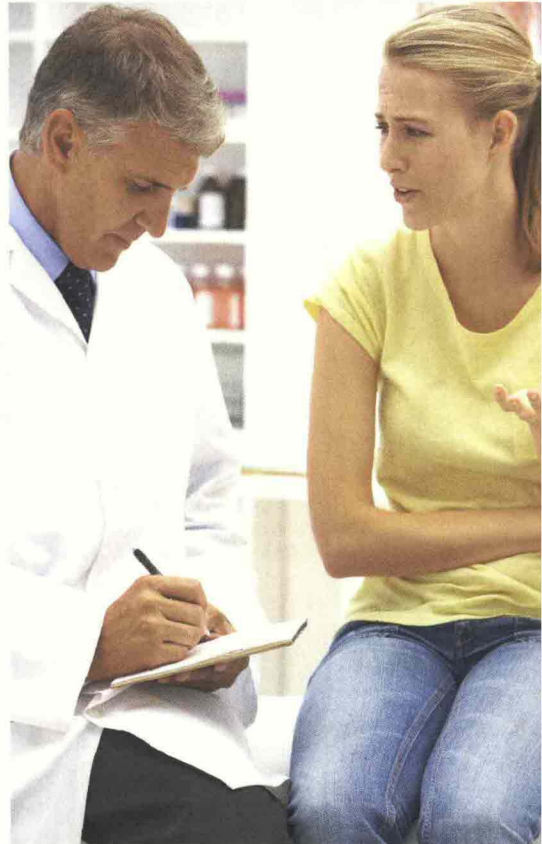
Anomalie genetiche

Dalla ricerca sono arrivati dati molto interessanti sulla correlazione tra anomalia dei geni e Sindrome da Stanchezza Cronica.

Il Prof. Kerr ha riscontrato una attivazione anomala in 35 geni di Pazienti con CFS rispetto ai controlli sani; questa anomalia sembra essere la causa di modifiche delle funzioni mitocondriali, della produzione di energia e sull'attività del sistema immunitario responsabili dell'astenia profonda e dell'affaticabilità tipiche della patologia. Risultati confermati dai "Centers for Diseases Control" di Atlanta.

Previsioni per il futuro

In un futuro non molto lontano si spera sarà possibile identificare un sottogruppo di Pazienti con Sindrome da Stanchezza Cronica



nei quali queste anomalie geniche potrebbero portare all'identificazione di proteine prodotte in maniera anomala e quantificabili nel sangue, con le quali si potrebbe arrivare ad un test diagnostico e ad una terapia mirata. Purtroppo, per ora, non vi è alcun farmaco in grado di guarire definitivamente la malattia, anche se spesso i Pazienti possono trarre dei benefici da interventi farmacologici (antivirali, corticosteroidi, immunomodulatori, integratori, ecc.) e da modifiche dello stile di vita, ottenendo miglioramenti significativi della sintomatologia e, in alcuni casi, una completa guarigione. ●

Per approfondire:

"Stanchi - Vivere con la Sindrome da Stanchezza Cronica" di Giada Da Ros, SBC Edizioni